



Massime di Perfezione, Capitolo 2°, Massima 8: *“Con lo stesso spirito del Salvatore vivete nascosti in Dio e praticate grandi atti interiori di adorazione, di ammirazione, di glorificazione, di rispetto e di amore, per attingere lo spirito della grande virtù, che non potremmo conseguire se non per mezzo della grazia e dell’imitazione di Gesù, nostra Via, Verità e Vita”.*

Il tema dell’unione mistica a Gesù è uno dei più ricchi negli scritti di P. Médaille. “L’essere nascosti in Dio” rimanda all’epistolario paolino, sia per la formulazione “in Cristo Gesù”, sia per quella corrispondente “Gesù in noi”. Solo se puntiamo a lasciar vivere Gesù in noi potremo esprimere l’aspetto più profondo del nostro rapporto interpersonale con Lui, fino a poter esclamare anche noi con l’Apostolo: *”Vivo, ma non sono più io che vivo, è Gesù Cristo che vive in me”.* In poche parole padre Médaille ci dice che abbiamo un solo obiettivo da tenere presente: vivere uniti a Gesù, e lasciare che Lui viva in noi e operi per mezzo nostro per la sua maggior gloria e per il bene e la santificazione del caro prossimo. Solo se tenderemo a questa vita nascosta in Lui, solo se ci sarà una relazione adorante e continua con Dio, saremo capaci, sotto l’azione dello Spirito, di praticare grandi atti interiori di adorazione, di ammirazione, di glorificazione, di rispetto e di amore e porremo le premesse per arrivare a quella Grande Virtù di cui padre Médaille ci indica la strada. In questo mese consacrato a Maria, la piena di grazia, lasciamoci prendere per mano da Lei e condurre verso Gesù, nostra Via, Verità e Vita.

Un aiuto per la preghiera:

Gv 14,6: “Io sono la Via, la Verità e la Vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”.

Cfr. Gv 17: “Io sono nel Padre e il Padre è in me, così anche voi siate in noi”.

Col 2,6: “Camminate dunque nel Signore Gesù, come l’avete ricevuto, ben radicati e fondati in Lui, saldi nella fede, abbondando nell’azione di grazie”.

Da Elevazioni e contemplazioni, Capitolo 1° - Sezioni 1° e 3°: “Signore Gesù, che sei mia Via, mia Verità, mia Vita e che per sovrana bontà desideri vivere in e che io viva in Te, per ottenere il dono di questa felice vita, voglio anzitutto morire a me stesso e annientarmi totalmente affinché in me non rimanga nulla che impedisca il fluire della tua vita in me. [...] Strappa, buon Gesù, questo “io” da me; fa’, ti prego, che io muoia perfettamente a me stesso, per non vivere che di Te, in Te e per Te... Fa’, buon Gesù, che io mi unisca a Te

~ come l’edera al muro che la sostiene,

~ come il tralcio al ceppo,

~ come il ramo al tronco e il tronco alla radice dell’albero,

~ come le membra al corpo dalla cui vita devono essere vivificate”.